

Brescia, 21 settembre 2016

Gentili Consiglieri,

nel Consiglio Accademico del 13 giugno u.s. protestai per la mancata inclusione del Master di clarinetto tra i Master di cui si è chiesta l'attivazione per l'anno accademico 2016/2017 al Ministero dell'Università e della Ricerca, da me debitamente presentato e debitamente approvato nel Consiglio Accademico del 15 aprile, come risulta chiaramente dal verbale relativo.

L'invio dei vari Master avvenne nella seconda metà di maggio e il mio progetto, redatto a quattro mani con la dott.ssa Coppola, direttrice di Ragioneria, come mi era stato chiesto dal Consiglio Accademico, era già disponibile da fine aprile, completo di presentazione, griglia e lettere di disponibilità a collaborare con il Master di clarinetto, scritte e firmate dell'Orchestra "Giuseppe Verdi" di Milano e della Filarmonica del Teatro Comunale di Bologna, nostre partner nel progetto di Master.

La motivazione di tale esclusione non mi fu data dal Direttore, a cui avevo rivolto la mia protesta e che ufficialmente e personalmente si era reso responsabile di tale esclusione, ma, singolarmente, dal prof. Rocchetti, quasi che ne avesse avuto lui la responsabilità.

Lo sproloquio del prof. Rocchetti riportò numerose inesattezze, inesattezze che lo stesso ebbe poi il coraggio di riportare nel verbale del 13 giugno, noncurante del fatto che "verba volant e scripta manent".

A suo dire il progetto di Master di clarinetto da me presentato sarebbe obbligatoriamente dovuto passare per il Consiglio di Dipartimento fiati, come da regolamento. Invece nel regolamento non si legge nulla di tutto questo, anzi, si legge che, se per caso il Dipartimento Fiati avesse ritenuto opportuno presentare dei Master questi avrebbero dovuto ricevere l'approvazione del docente di riferimento e non il contrario.

Tale motivazione è addirittura risibile visto che il Consiglio Accademico, nel Collegio del 15 aprile lo aveva approvato all'unanimità, senza sollevare problema alcuno in merito alla mancata approvazione da parte del Dipartimento Fiati e comunque tale presunto obbligo che sarebbe sancito dal Regolamento, risulta, come già detto, un falso clamoroso.

Di vero, in tutto questo sproloquio, c'è solo che al momento dell'approvazione, il 15 aprile, il progetto non c'era fisicamente ma mi ero impegnato a fornirlo nei giorni successivi, redigendolo, come già detto, a quattro mani con la dott.ssa Coppola che era stata investita del compito di supervisionare tutti i progetti, lei e non la commissione dei Master che era stata istituita solo per completare il Master di Canto Lirico in accordo con i docenti interni di canto che lo avevano proposto, compito che fu poi portato avanti nel peggiore dei modi in quanto tale progetto fu completamente stravolto non solo nella forma ma anche nei contenuti escludendo vergognosamente gli stessi docenti di canto, come poi avvenne. Compito che tale Commissione assolse malissimo non solo per questo colpo di mano, che ho già definito vergognoso, ma anche perché a tutt'oggi tale progetto appare ancora molto nebuloso in quanto non vi risulta la quasi totalità dei docenti (nel mio progetto i nomi c'erano tutti già in aprile, ben sette docenti esterni regolarmente menzionati e con un chiaro riferimento ai docenti interni per le materie non coperte da questi sette docenti).

Nel verbale del Consiglio Accademico del 15 aprile era ben specificato che il Master di clarinetto veniva approvato pur non essendo disponibile nel dettaglio e a condizione che nei giorni successivi lo avrei redatto

nei modi che mi sarebbero stati indicati dalla dott.ssa Coppola (non dalla Commissione dei master che non ha uniformato nulla ma solo stravolto e scippato ai docenti interni di canto il Master di Canto Lirico, così come il prof. Cotroneo, indicato nel verbale come responsabile delle convenzioni con Enti esterni, non si è occupato affatto di formulare dette convenzioni che invece sono state portate avanti dai docenti proponenti, ad esempio le convenzioni riguardanti il master di clarinetto le ho seguite io personalmente, quelle di corno il Rocchetti, quelle per le master di violino e violoncello dal prof. Marini e dal prof. Martini, ecc.).

Rispondendo al già menzionato inutile sproloquio del Rocchetti preciso che, non solo la Commissione dei Master non avrebbe dovuto uniformare alcunché perché era un compito della dott.ssa Coppola, ma anche che il Consiglio di Amministrazione non ha visionato i progetti di Master, non era suo compito, ma ha solo approvato la proposta del Consiglio Accademico che prevedeva una serie di Master tra cui quello di clarinetto, e quindi il mio progetto non era richiesto in questa sede.

Preciso altresì che se il mio progetto di Master di clarinetto è stato completato definitivamente, con gli ultimi ritocchi, a fine aprile, è pur vero che ho iniziato a lavorarci di concerto con la dott.ssa Coppola, lo stesso 15 aprile, uscendo dal Consiglio Accademico e con lei mi sono tenuto in costante contatto fino alla stesura definitiva che fisicamente non poteva arrivare prima di quanto avvenuto se non altro per la difficoltà di concretizzare le convenzioni e non doveva arrivare prima perché c'era stata una proroga dei termini per cui ciò che la dott.ssa Coppola mi diceva ad ogni colloquio era di stare tranquillo e di fare le cose con calma perché comunque saremmo stati nei tempi. Ed in effetti era vero, i progetti sono partiti una buona ventina di giorni dopo la stesura finale del Master da me proposto ed inspiegabilmente escluso.

Approfitto dell'occasione per denunciare, oltre al pessimo comportamento del Direttore e di tutto lo staff dirigenziale nei confronti dei docenti di canto, scippati, lo ribadisco, del loro progetto, anche di un comportamento altrettanto scandaloso con la prof.ssa Licari e con la prof.ssa Greco, in quanto il progetto di master, rispettivamente di "didattica del Canto ed educazione della voce" e di "Musica vocale da camera", debitamente presentati nei termini, debitamente approvati dal Consiglio Accademico, debitamente inviati al Ministero e debitamente approvati dallo stesso, non sono stati attivati. Questi Master, compreso quello di clarinetto, approvati all'unanimità dal Consiglio Accademico non potevano essere messi da parte dal Direttore in quanto il parere del Consiglio Accademico è vincolante per il Direttore, il Consiglio Accademico è, lo ribadisco per l'ennesima volta, il vero organo di comando del Conservatorio e il Direttore non può calpestarlo o ignorarlo ma deve sottostare alle sue decisioni senza se e senza ma.